

Destra Adige, primo «ok» al restyling dell'area Parco urbano di due ettari Ponte ciclo-pedonale, costruzione «prioritaria»

TRENTO La prima presentazione in commissione urbanistica risale a sei mesi fa. Era fine luglio quando l'organismo consiliare guidato da Emanuele Lombardo (Pd) sfogliò il piano guida della riqualificazione urbanistica della Destra Adige, redatto dall'architetto Giovanni Marzari e dall'ingegnere Mattia Baffetti per conto di Patrimonio del Trentino. Ieri, la stessa commissione ha dato l'ultimo via libera. Che accompagnerà il piano — uno dei tasselli strategici della trasformazione urbanistica del capoluogo — direttamente al cospetto dell'Aula di Palazzo Thun per l'approvazione.

Una «rinascita» in venti punti, quella prevista nel comparto ex industriale a ridosso dell'antico abitato di Piedicastello. Che porterà alla costruzione di residenze e piccoli esercizi commerciali, ma anche di uno studentato universitario. Che ridisegnerà la viabilità della zona con ponti ciclo-pedonali ma anche con la partenza della funivia verso il Bondone. E che ospiterà il nuovo centro espositivo polifunzionale della città, accompagnato da un «cuore» verde.

Quest'ultimo — il parco urbano — secondo il piano guida dovrà occupare almeno il 60% della superficie del comparto A, per un minimo di circa 22.650 metri quadrati. Non un «territorio di marginalità», si precisa: l'intenzione è di prevedere un «verde più strutturato e attrezzato per la pratica sportiva» nella zona più vicina al fiume, un verde «seminaturale-produttivo» più vicino al borgo, un verde come «parco-giardino» colle-

gato al polo espositivo, infine un verde più «selvaggio» ai piedi della parete rocciosa. Il tutto con uno sguardo rivolto verso il Doss Trento, «di cui si dovrà necessariamente rendere più agevole e comune la fruizione».

Attorno, si svilupperà la nuova viabilità. Con la previsione anche di un raccordo

con la tangenziale con un «disegno ad ansa» che richiama il «paleoalveo del fiume Adige». «La struttura ad ansa — recita il piano guida — permette di attribuire ruoli differenti ai due segmenti della strada, intervallati da una rotonda: un primo tratto rettilineo sopporterà il maggior numero di transiti per l'accesso



al parcheggio di attestamento e per le attività di supporto del centro espositivo. Il secondo tratto si connoterà invece come una strada urbana di quartiere». A completare il disegno, anche l'ipotesi di bypass elaborato dalla Provincia, che toglierà da Piedicastello il traffico rivolto verso la Gardesana. Il dialogo con la città al di qua del fiume invece verrà garantito dal ponte ciclo-pedonale su via Verdi e via Sanseverino, «nuovo accesso privilegiato al centro storico cittadino» (e che, è stato detto ieri, dovrà essere prioritario). A osservare il nuovo quartiere ci saranno le due ciminiere, che saranno mantenute.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA